Anno XXXIII — N. 241 — UDINE Giovedì 9 Settembre 1909 — Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4 — Estero » 16 » 32 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbuonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Cronaca Provinciale

Comune modello!

Pochi giorni fa in un comune della bassa di Palmanova erano riuniti otto dei suoi magnati per deliberare quanto segue:

I.o Nomina del sindaco. Difatti nominarono il loro sindaco in una persona che non ha nessun interesse nè diretto nè indiretto nel comune, non pagando nemmeno un centesimo d'imposte.

II.o Cercarono e riuscirono a trovare il modo che il segretario comunale continui a risiedere lontano dal comune, cioè che stia a Palmanova.

III.o Aprire il concorso d'un medico, purchè questi si trovi l'abitazione più lontana che sia possibile, per esempio magari... a Palmanova.

Pure il messo comunale risiede a due Kilometri dal municipio.

Dunque sindaco, segretario, assessori, stanno di casa non meno dai due ai dieci chilometri distanti dall'ufficio comunale.

Così un povero disgraziato che ha bisogno d'un semplice certificato qualunque deve munirsi d'un automobile o d'un aeroplano per cercare il potestà, il cancelliere ed altri simili personaggi.

Che importa a costoro del comune? Come a Von Haehretal degli interessi del nostro bel regno d'Italia!

Evviva i consiglieri progressisti di questo comune moderno.

Antropos

* * *

Ci vuol poco a comprendere che si tratta del Comune di Bagnaria Arsa. Ma noi diciamo ad *Antropos*: di chi la colpa, se le cose vanno in tal modo?... Non sono i comunisti medesimi, cioè gli elettori?... E una volta contenta la maggioranza di questi...

Tarcento

— Una sequela di furti a Segnacco.

8 — Da alcuni giorni si lamentano furti di formaggi, salami, galline nel vicino comune di Segnacco. Credo bene di accennare pubblicamente, allo scopo di richiamare l'attenzione delle competenti Autorità

Giorni sono a Loneriacco, frazione del Comune di Segnacco, ignoti penetrarono in una stanza terrena dell'abitazione di certo Pividori detto *Miss*, nel centro del paese, e asportarono tre pezze di formaggio e circa quaranta tra salami e «musetti» recando un danno di oltre un centinaio di lire. Dopo aver aperta con grimaldello la porta della stanza, la rinchiusero bravamente, sì che il Pividori, potè accorgersi del furto solo dopo entrato nella stanza per prendere un salame!

Si tentò di penetrare in una cantina di Gervasio Paoloni, negoziante di formaggi pure di Loneriacco; ma l'abbaiare furioso del cane impedì ai mariuoli di aprire la porta.

Si noti che nel cortile del Paoloni abitano parecchie famiglie; del che si può arguire l'audacia dei ladri!

A Villafredda, fu alleggerito il pollaio di Giovanni Gatti detto *Zinar*, di una mezza dozzina di galline che il proprietario si proponeva di gustare un pò alla volta.

Nella notte decorsa, pare i ladri sieno ritornati a Loneriacco per compiere altre prodezze; ma dovettero accontentarsi di aver danneggiato le imposte di una finestra.

Qualche settimana fa, avvenne poi un furto nella frazione di Segnacco, a danno di certo Toscani; del quale parlarono i giornali.

Tutti questi furti devono essere opera dello stesso ladro o degli stessi ladri. Auguriamo al Maresciallo dei nostri Carabinieri di riuscire ad acciuffare in breve l'autore o gli autori, che non dovrebbero dimorare molto lontano dal teatro delle loro gesta.

Sacile

— Fiori d'arancio.

(8). — Oggi l'Egregio giovane signor Aldo Zanetti giurò fede di sposo alla gentile signorina Pia Pasquotti, figlia del signor Piero.

Alla giovane coppia che oggi stesso parte alla volta di Verona i nostri migliori augurii.

Pagnacco

— Grande gara di tiro al piccione.

Per domenica 19 corr. si sta qui preparando una gara di tiro al piccione, con premi in denaro dell'importo di 1000 lire. Non si dubita che su queste amene colline, come già in altre simili gare, si daranno convegno i più valenti e appassionati tiratori.

Nimis.

Una caccia autentica contro un presunto ufficiale austriaco.

Ieri proveniente da Lusevera e da Tarcento era di passaggio di qui diretto a Laipacco il prof. Guyon incaricato dal Ministero della Guerra della revisione e della correzione della toponomastica delle carte militari italiane del confine orientale.

Nel tratto di Nimis a Taipana più volte egli era stato visto fermarsi sulla strada e domandare informazioni dei luoghi e spiegar persino delle carte. Questo contegno dello «sconosciuto» destò i sospetti in qualcuno del paese.

La divina provvidenza aveva accompagnato nell'osteria sotto la salita di Taipana proprio due soci che insieme stavano ben appaiati, proprio due di quelli dalla testa fina: un alpino in congedo di Debellis e un contadino di Monte di Prato buon conoscitore di tutte le dimore di Bacco.

Saputo del passaggio dello «sconosciuto» indagatore che aveva una bicicletta di fabbrica tedesca Gritzner, non vollero saper d'altro: colui doveva essere proprio un ufficiale austriaco. Una buona ricompensa sarebbe toccata loro a catturarlo... e via a gambe su per la strada di Taipana dietro l'ufficiale austriaco! Ad un certo punto incontrato un conduttor di pane di Nimis gli domandarono se aveva visto l'ufficiale; ed egli bellamente li prese in giro invitandoli a correre per raggiungerlo prima che passasse il confine. E via essi di corsa, tanto che in un punto uno inciampò e... si ruppe il naso.

Fratanto l'ufficiale austriaco stava a Taipana, continuando il suo lavoro; e poichè il segretario del Comune quel giorno si era recato a Cavallicco, egli interrogava altre persone. Finito i suoi interrogatori, si raccoglieva all'osteria.

Ma ecco capitare i due inseguitori e con una cert'aria di incertezza e di sussiego avvicinarglisi, ed uno, l'alpino, domandargli, fingendosi forestiero, in italiano la strada. L'altro capì subito il latino e sorridendo rispose che non la conosceva. Allora rivolsero la parola in slavo e l'altro rispondeva in slavo. Rivolsero in fine qualche parola in cattivo tedesco e l'altro rispondere in tedesco e correggendo gli errori loro. Diamine, non c'era più dubbio! Era lui l'uomo, era proprio un ufficiale austriaco!?

Bisognava circondarlo, non lasciarlo partire. L'«ufficiale» intanto, che aveva buon appetito si mise comodamente a mangiare e gli altri vicini a bere. Dopo avergli un po' presi in giro così con l'italiano, il tedesco, lo slavo, tanto per finirla disse all'alpino:

— Bene ora che vi siete riposati e che avete speso qualche po', sono contento. Eccovi l'ufficiale austriaco che sono!...

E tirato fuori un permesso del comando dei Carabinieri lo mise loro sott'occhio.

L'alpino, alla vista del timbro dei carabinieri, si mise sull'attenti e si profuse in scuse. Ormai non c'era più nulla da sperareper i due non restava altro che il magro conforto di pagare il conto per le tanto assaporate bevande.

Mogi, mogi se n'andarono colla coda fra le gambe scherniti dalla popozione per l'impresa fallita.

— La grande sagra

La sagra di ieri nel nostro paese non è stata inferiore a quelle degli altri anni. La bella giornata fece sì che da Udine da Tarcento, da Gemona, da Tricesimo ecc., affluissero in gran numero i gitanti.

La sera si ballò fino a tarda ora con grande animazione.

Paluzza

— Piccolo incendio.

Questa mattina si è sviluppato un piccolo incendio nella stalla degli Eredi Moser Ferdinando di Giuseppe.

Grazie al pronto intervento dei Carabinieri guidati dal loro egregio Comandante sig. Francesco Contro Brigadiere, il fuoco fu in poco estinto. Solo vittima rimase una povera armenta. Il danno complessivo ascende a lire 350 circa, e non v'è assicurazione.

Feletto Umberto

— Feste a Colugna.

Domenica a Colugna vi saranno feste sportive, con concorsi a premi gare podistiche convegno ciclistico, festa da ballo concerti bandistici, e quel che più interesserà una ricca *Mostra a premi*, dove figurano a centinaia preziosi doni offerti da ogni classe di persone e per tutti i gusti.

Tricesimo

— La grande festa pro Congregazione di Carità.

9. Fervo ala re ed operoso il lavoro del solerte Comitato Pro Congregazione di Carità, affinchè la festa del giorno 26 corr. abbia ad avere ottima riuscita. La maggiore attrattiva poi dei vari divertimenti sarà la grandiosa lotteria per la quale sono già giunti e continuano a giungere numerosi doni artistici e di valore. Se il tempo sarà propizio la festa riuscirà bellissima.

Pordenone.

— Sagra delle Grazie.

8. — Ieri sera sabato ed oggi domenica ebbe luogo la consueta sagra della Madonna delle Grazie.

Immenso fu il concorso di popolo al Santuario, venuto in gran parte dai paesi vicini. Dalla piazza S. Marco fino alle case Cattaneo che stanno oltre il Santuario jer sera era tutto illuminato, il ponte Adamo ed Eva con palloncini alla veneziana a molti colori, il viale fino alla Santissima con palloncini verdi, il secondo viale fino al cavalcavia della ferrovia con palloncini bianchi ed il terzo fino al Santuario con palloncini rossi. Effetto sorprendente! Ammiratissima l'illuminazione della Casa Salsilli e dell'ingresso all'annesso cortile. Lo spettacolo pirotecnico eseguito a cura dei fratelli Steffan di Vittorio riuscì complettamente e divertì moltissimo gli innumerevoli spettatori! Oggi il concorso dei fedeli al Santuario fu grandissimo.

Iersera ed oggi la Pesca in Piazza Municipio fece affaroni. Tutti vi concorrono lusingati dai molti e ricchi doni.

Stasera la Banda del Circolo B. O. suonò egregiamente nel grande cortile annesso alla fiera mentre la Banda Militare diede un concerto in Piazza Municipio, Ambedue le bande applauditissime.

Cividale

— La prima della Lucia.

Un pubblico numeroso e scelto, ieri sera, alla prima della *Lucia*, nel nostro Ristori. Il successo fu veramente lusinghiero, tanto per l'impresario sig. Castagnoli, che vedrà aumentare il concorso del pubblico come per i *buonigustai* della musica che potranno deliziarsi ancora per quattro sere nell'audizione della splendida opera donizzettiana, la quale, come abbiamo detto ancora, è presentata con molto decoro e proprietà. Applauditissimi il tenore sig. Harrison e la contralto Morsino, dotati di tutte le qualità che si richiedono per la migliore interpretazione della loro parte; piacevolissimi gli altri elementi che contornano i protagonisti e ne completano degnamente l'azione artistico-corale, bene intonati i cori, e buona l'orchestra.

Insomma uno spettacolo che deve soddisfare anche i più esigenti. All'opera assisteva anche l'on. barone Morpurgo col figlio Enrico.

S. Pietro al Natisone.

— Lagnanze.

La vecchia strada nazionale che da Cividale conduce a Stupizzi, una volta tanto bella e comoda, ora, per la... bruttezza di sei km. nel tratto Cividale S. Pietro, è addirittura impraticabile seggio di qualsiasi strada campestre.

Le ragioni di una tale deplorevole trasformazione ben si sanno, ma nessuno si muove a provvedere una buona volta. La causa dello sconcio non risiede infatti transitori, riguardanti l'utilità pubblica, ma in fatti permanenti pur troppo di utilità molto privata. Sono i massi della montagna trascinati su centinaia di carri al giorno alle fab briche di comento, che procurano un sì bel servizio! Padronissime le società di fare i propri interessi, ma non è giusto che il pubblico poi continui tanto per le lunghe a essere deliriato dalle morbidesse d'una via pietrosa e trovar anche di tanto in tanto sulla strada fermo, come un monumento di civiltà trogloditica qualche masso... buono, specie per la notte!

Si esiga un po' più di attenzione e di prudenza almeno, e di convenienza! abbiano le ruote a cerchione largo. Altrimenti quando poi si rinvieranno i lavori per l'acquedotto cosa mai diverrà la strada da Cividale a S. Pietro? Sarà allora meglio infilare la vecchia via *Broscana* e con carrozze, biciclette e automobili risalire su pel letto del Natisone.

Una visita alle Mostre agricole di Martignacco.

Le feste di ieri

Mai vide, Martignacco, tanta moltitudine. Da ogni treno della tranvia, venisse da S. Daniele o da Udine, erano centinaia di gitanti che nel pomeriggio si riversavano sulla piazza. Che belle gite, proprio di piacere!... stretti stretti, urtandosi a ogni scossa del carrozzone, lottando a ogni fermata contro chi voleva salire, sudando tra quella gente che sudava...

Oltrechè poi con i treni, giungevano da ogni paese e da Udine carrozze di tutte le forme, biciclette, automobili. Il parco finì con l'essere gremito di gente, come se fosse stato un parco... di Milano o di Napoli. E tutta quant'è lunga, la larga via che attraversa il paese da un capo all'altro era non meno gremita; sembrava una grande fiumana in movimento.

Il tiro al piccione.

Tacendo degli altri divertimenti, che chiameremo «soliti» (concerti, assalti alla fortuna con l'acquisto dei biglietti della Pesca di beneficenza, merende e rinfreschi alla trattoria Gross nel parco dell'esposizione...) diremo brevemente di due soli, speciali della giornata: il tiro al piccione e la tombola.

Quale campo di tiro, fu scelta una prateria dietro la bressana dei conti Deciani: magnifica posizione, che ha per confine un semicerchio collinesco a macchie di boschetti e di terreni coltivati, sul quale emergono assai pittorescamente, nei punti opposti estremi, il sottil campanile di S. Margherita e i due paesi di Ciconicco e di Villalta, e spicca il massiccio nero castel di Villalta presso questi ultimi, e verso il centro il paese di Moruzzo vegliato dal castello dei conti Gropplero. Qua e là, tra il verde, biancheggiano radi alcuni villini costruiti di recente; dalle piccole vallettine su cui s'indugia l'innalzarsi dei colli, spuntano le macchie rossastre dei tetti di qualche casa sperduta.

Tiro Inaugurazione.

Dopo alcuni piccioni di esercizio, alle 10 seguì il Tiro inaugurazione. Vinsero: la grande medaglia d'oro, il dott. Spartaco Muratti; le due piccole, i signori Guido Nigris di Fagagna e Virgilio Mattiussi di Coseano; gli altri cinque premi (medaglie d'argento): Gracco Muratti, Daniele Barbieri, Gino Onesti, Ciani ed un signore di Cormons.

Un bene studiato servizio di appostamento — dietro qualche siepe, nei rughi che il lavoro secolare delle acque scavò, all'orlo di qualche folta macchia d'alberi — circondava a non forte distanza il campo; sì che i piccioni, i quali, sfuggiti al quasi securo colpo mortale dei tiratori, si lanciavano ancor tremebondi a volo sperando salvezza, erano quasi tutti fermati dai colpi di questi nemici invisibili... E allora, sbucavano dalla terra pronti i ragazzi ad inseguir e prendere le predestinate vittime...

Tiro Martignacco.

Alle ore 14 seguì la seconda gara ufficiale: il tiro Martignacco, al quale parteciparono ventitrè tiratori. I tre primi premi (lire 300, 200, 100) furono divisi tra i signori: dott. Gracco Muratti, dott. Emilio Gonano, Daniele Barbieri; il quarto e il quinto (lire 75 e 50) fra i signori Virgilio Mattiussi e Gino Onesti.

Gare libere.

Seguireno alcune gare libere. Ne ricordiamo due: la prima in cui le 42 lire di vincita furono divise tra il Mattiussi e l'Onesti; la seconda in cui le 98 lire delle vincite furono divise tra il Mattiussi e il giovane signor Peloso Gaspari.

Lasciammo il campo, che nuove gare libere si disputavano.

La tombola.

Cartelle vendute, 2800 circa: se ne vendettero intorno a 2000 soltanto ieri!

Quando fu sorteggiata — con inevitabile ma forse troppo lungo ritardo — il parco dell'esposizione era tutto un grande mare di teste; si stentava a muoversi.

Ecco i nomi dei vincitori.

Quaderna (l. 50), Ermacora Asquini di Pagnacco, coi numeri 75, 79, 90, 53.

Cinquina (l. 75), la signora Amelia Gonano moglie del dott. Grillo di Martignacco, coi numeri 51, 33, 14. 47, 77.

Tombola (l. 250) Silvio Virgili, ragazzo, figlio di Bernardino di Ceresetto — una famiglia di contadini, coi numeri 23, 7, 42, 55, 80, 71, 66, 10, 16, 49.

Per la cartella vergine era stato assegnato un premio di lire 25: il comitato credeva forse di doverne premiare una sola, invece fu una vera pioggia di «vergini»: Domenico Battigelli di Madrisio, Massimo Candussio di Moruzzo, Erminio Zampa di Villalta, (ne aveva egli solo due, di cartelle vergini!) Angelo d'Odorico di Plasencis, Luigi Vorazzo di Ceresetto, Olinto Giorgi di Goricizza, Luigi Golosetti di Moruzzo, Virgilio Trangoni di Tricesimo.

Che valse loro mai l'essersi... arrabbiati, nel vedere che neppur un numero li veniva a cercare, se per ogni cartella prenderanno appena L. 2,77?... E nondimeno, hanno avuta fortuna, in confronto della quasi totalità degli altri giuocatori, se quintuplicarono il proprio capitale, mentre quegli altri lo perdettero... a vantaggio però dei poveri.

* * *

Intanto era calata la sera. Poco dopo, si accesero le lampade elettriche — ad arco e multicolori: l'effetto è bello, massime con la piazza affollata com'era fino a concerto compiuto. Del quale alcuni numeri furono apdlauditi: e lo rileviamo ad onore della brava instancabile banda musicale.

Peccato che anche iersera la signora Luce, come una... Lucia isterica, avesse i suoi capricci e le sue bizze! Ogni tanto, si spegneva e ci lasciava tutti al buio!...

Il programma d'oggi

Esposizione bovina-Fiera vini

Le dame viennesi.

Continua splendido il tempo.

Stamane, alle 7, s'inaugurò la Mostra bovina intermandamentale della razza pezzata rossa, tipo jurassico.

Gli animali presentati sono quasi quattrocento; molti i capi splendidi. Sono ammessi a questa Mostra soltanto animali nati e allevati in Provincia ed appartenenti ai Comuni di Campoformido, Colloredo di Montalbano, Coseano, Fagagna, Feletto Umberto, Martignacco, Meretto di Tomba, Moruzzo, Pagnacco, Pasian di Prato, Pasian Schiavonesco, Reana del Roiale, Rive d'Arcano, S. Vito di Fagagna, Tavagnacco, Tricesimo e suburbio di Udine.

Il programma comprende tre sezioni:

1. Maschi (torelli da sei mesi a un anno — torelli sopra l'anno coi denti di latte — tori da due a 4 denti — tori da quattro a sei denti).

2. Femmine (vitelle da sei mesi a un anno — vitelle da un anno in poi — vacche da due a quattro denti — vacche da quattro a sei denti — vacche con tutti i denti permanenti).

3. Gruppi di riproduttori comprendenti almeno sei capi, di varia età e sesso, appartenenti ad un solo proprietario e rappresentanti un determinato indirizzo d'allevamento.

Mentre vi telefono, le varie giurie stanno assegnando i punti di merito.

Alle 13, seguirà il pranzo offerto dal Comitato ai giurati. Con felice idea, si pranzerà all'aria libera, sotto i frondosi alberi che circondano la fontana, al mormorare dello zampillo ricadente dall'alto... La poesia della campagna!.. e si preannunzia che... non ci saranno brindisi!

* * *

Pure stamane s'inaugura la fiera vini: vedeste com'è ben fornita!..

Nel pomeriggio, nel parco della Esposizione, concerti musicali.

Questa sera, poi, dalle 20 alle 23, *grande concerto delle Dame viennesi* col seguente programma:

Sausa — Steinenbaumer — Marcia
Oscar Straus — Valzer dell'operetta «Sogno di un valzer»
Offembach — Orfeo, ouverture
Povoler — Il Gondoliere, intermezzo
Mascagni — Cavalleria Rusticana, fantasia
Straus — Canzone fischiata
Sidney — The Geisha, Poutpourri
Capua — Bersagliere — Marcia.

Per assistere a questo concerto, si può approffitare dei treni che partono da Udine alle 15.21 e alle 18.35. Per il ritorno, sussiste sempre il treno speciale che parte da Martignacco alle 21.55.

Fra fiori e frutta

Ripariamo a due dimenticanze: nel parco dell'Esposizione, tra la mostra del Dudio Pozzo e quella dei fratelli Broili, espone una bicicletta anche l'officina Fioroani di Maiano che fu premiata a Londra con un grande premio: bella, artistica la volandina; e vi è, attaccato ad un albero, un apparecchio «Minimax» il nuovo sistema brevettato d'estinzione contro gl'incendi, che fu recentemente provato a Fagagna: esperimento del quale riferì una nostra corrispondenza.

E correggiamo un errore tipografico: la ditta fratelli Del Mestre, espositrice di aratri, non è di *Lazzacco*, ma di Lauzacco.

* * *

Ed ora, continuiamo la rapida e breve nostra rivista delle Mostre, che ieri troncammo dopo ricordati gli espositori di frutta nell'andito a sinistra di chi entra nell'edificio scolastico.

Nella saletta contigua, una profusione di fiori e di frutta; parecchi gli espositori.

Procedendo con ordine, notiamo: Eugenio Ellero di Basagliapenta, Domenico Zuliani di Blessano, dott. Umberto Grillo di Martignacco — il quale, oltrechè ottimo curatore di uomini, si appalesa ottimo anche quale allevatore di piante, giudicando dall'assortimento di squisite frutta esposte; Giuseppe Toniutti di Nogaredo...

Qui, per un momento, cessa la seduzione delle frutta e subentra quella dei fiori e delle piante ornamentali: una collezione magnifica dell'amministrazione co. Daniele Asquini di Fagagna; giardiniere Alessandro Pilosio.

E poichè parliamo di piante, accenniamo — a titolo di lode e d'incoraggiamento, — l'Erbario che si ammira esposto alle pareti di quest'aula è del giovane signor Pietro Someda De Marco. Sono quattrocento circa le piante d'erbe diverse da lui raccolte, catalogate, disseccate — registrando il giorno e il luogo dove le raccolse... Un lavoro paziente e diligente — uno di quei lavori la cui utilità non tutti comprendono, ma che non di meno sono utilissimi, non fosse altro perchè fanno meglio conoscere il paese.

* * *

Riprendendo colle frutta, l'azienda dei fratelli Ciani fu Sebastiano di Ciconicco ha una bella collezione di pere: ventidue varietà; Cosattini Renzo di Alnico, una copiosa esposizione di frutta: solo in pere, una ventina di varietà; poi fichi, uve, pesche, sorbe, prugne, lazzeruoli... Crediamo sua una vite, i cui tralci meravigliosamente ricchi di grappoli imboscano la parete proprio sopra la sua mostra...

Vengono, dopo, numerosi espositori: Pietro Prattolino di Martignacco, Giovanni Gabino di Caporiacco, Antonio Tisiot di Faugnacco, Luigi Peres di Villalta, Giovanni Gobitti di Campoformido, Angelo Pignolo di Campoformido, Francesco Zabello di Campoformido, Corinna Miani di Ceresetto... e altri ancora. Tutti questi espongono campioni di poche varietà di frutta: anche una sola, talvolta: ma talune veramente superbe, come le nocelle della Corinna Miani.

— Volemmo ricordare questi nomi, e ne ricorderemo altri, perchè il concorso anche dei «piccoli» espositori in mezzo ai «grandi» — e forse più quello che questo — dimostra l'utilità pratica delle piccole Mostre che sanno destare lo spirito di emulazione anche fra i piccoli possidenti.

* * *

Vittorio Delonga di Pagnacco espone un bell'assortimento di pere, di mele delle varietà più prelibate.

E torna una serie di «piccoli espositori», almeno a giudicare dal numero dei «campioni»: che ciascuno ha mandato: Celeste Grigonò di Nogaredo di Prato, Pietro Codutti di Brazzacco, Olga Masini di Torreano, Giobbe Pagnutti di Nogaredo di Prato, Enrico Puppo di Ceresetto, Luigi Miani di Ceresetto (che espone un vaso di ciliegie nell'acquavite).

* * *

La disposizione per i fiori e le frutta fu giudiziosamente affidata alle signore presiedute dalla signora Stringher: onde vediamo in tutte le sale una vaga profusione di fiori: dalie, astri, garofani, piante ornamentali intramezzate alle fruttta.

Poi, di quando in quando, la mostra delle frutta è interrotta da mostre di fiori come quella accennata dell'azienda co. Asquini.

Sui banchi di fronte alla porta d'ingresso, in quest'aula, l'«interruzione» è d'altro genere: un assortita mostra di artistici piccoli vasi in rame della Ditta Tremonti...

— Oh come belli!... come veramente leggiadri!... — è l'esclamazione frequente di quanti si fermano ad ammirarli.

E sono lavori di una fine eleganza, per il disegno, per l'esecuzione; tanto che (non se l'abbia a male il signor Tremonti) fecero

sorgere la voce che si tratti di «roba fatta in Germania»!... Non se l'abbia a male, ripetiamo: prima di tutto perchè il «sospetto» viene a tutto suo onore; eppoi perchè (lo possiamo ben dire, noi, che ne vedemmo tante del genere!) l'italiano e il friulano nella sua specialità non sanno persuadersi che quel che si fa in altri paesi lo si può fare anche nel loro, che anzi una volta lo si faceva meglio nel loro — e si deve tornare a far meglio. Continui pertanto egli a coltivare anche i rami artistici e lasci che gli altri parlino: finirà con l'imporsi, perchè l'arte e il buon gusto la vincono sempre: tanto è vero che su parecchi di quei genialissimi vasetti e anfore c'è l'ambito cartello: venduti!

* *

Abbiamo poi, lungo il medesimo lato e in quello attiguo, fiori e piante.

Ricca e pregievolissima la mostra di fiori del cav. Giuseppe Someda De Marco di Meretto.

Molte «piccole espositrici», nel gruppo vicino: Luigia Dreossi di S. Magherita, Maria Coccolo di Plaino, sorelle Passoni di Nogaredo, Adelia Grasso di Martignacco....

Ma non possiamo tutte ricordarle. Diremo invece — ed è il caso di ripeterlo anche nelle altre sale dove ci sono mostre di fiori — che se le ricche mostre di vaste e ben ordinate aziende accontentano l'occhio e lo ricreano; queste «piccole espositrici», coi loro vasi proprio rudimentali (fin vecchie padelle inservibili!) ci commuovono, come tutto ciò che dinota squisitezza di sentimenti in chi umile ente vive. Elle, di solito espongono gerani, garofani... gli antichi fiori che allietarono i nostri vecchi nei tempi andati; anche il basilico odoroso, del quale contarono:

> O basili, o tu basili
> No' ti vessio mai viodûd;
> Che par colpe dal basili
> Il miò ben l'è lad pierdud...

sebbene qualche storiografo e critico della letteratura popolare insinui malignamente che si tratti piuttosto di un... Basilio, anzichè dell'innocente e modesto basilico... Alle nostre forosette, che dell'olezzante erba sono amorose educatrici, l'ardua sentenza!

* *

Il grande bancone di mezzo, in quest'aula, è occupato da qualche splendida mostra di frutta, oltrechè da fiori. E veramente splendide si devono dire quelle dell'amministrazione co. Detalmo di Brazzà: notevoli le noci di cinque varietà, alcune qui finora sconosciute: Colurna, a pellicola bianca, di S. Lorenzo, di S. Agostino, rosse; e una varietà di pere e di pesche, e albechengi...; e quella del comm. Bonaldo Stringher, di sole pere, una varietà più bella dell'altra — e ne presenta ben trentacinque!

Notiamo ancora, su questo bancone: Maria Puppo di Ceresetto, Giuseppe Nani, di Moruzzo, Zanetto Micheluttì di Alnicco, cav. Giuseppe Someda De Marco di Meretto, Luigi Pecile di Fagagna, Giuseppe Tirindelli di Martignacco, Olivo Sabbadini di Torreano, Romolo Buttinasca di Ceresetto, Antonio Gonda di Blessano... e non la finiremo ancora Hanno tutti, chi più numerosi chi meno, campioni di superbe frutta: in predominanza, pere ed uve.

Uscendo da quest'aula troviamo nell'atrio, sopra uno dei mobili esposti dalla Ditta Volpe, un altro erbario: di Antonio Zamparo di Torreano di Martignacco; e vasi di fiori e fiori recisi.

* *

Nell'andito di fronte al primo già ricordato, stupende erano le begonie esposte dal signor Carlo Someda di Ceresetto: erano, ma ahimè! cosa bella e mortal passa e non dura; esse appassirono. Speriamo di vederle rinnovate: sono tanto carini i fiori! ma «freschi», come tutte le altre cose.

Altro espositore che si fa onore: Giovanni Sbuelz di Tricesimo, con le superbe pesche del suo tenimento di Sarvognano di Torre. Ma poichè dei suoi prodotti parlammo recentemente non aggiungiamo parola. Ricordiamo: Angelo Gasparini di Moruzzo, Francesco Feruglio di Reana.

* *

Ed entriamo nella seconda aula. Ma di questa, parleremo domani.

L'assassino del minatore di Belluno.

Belluno, 8. Il soldato Luigi Zanetti di Fanna confessò di essere stato l'uccisore del minatore Giulio Zanella, col quale aveva litigato in un'osteria di Lozzo Cadore.

Lo Zanetti fu scortato alle carceri di Belluno; gli altri soldati arrestati si trovano tutt'ora nelle carceri di Auronzo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Chi manda notizie o articoli o corrispondenze in genere da stampar nel giornale, le diriga «Alla Redazione della Patria del Friuli», senza porre sulla busta nomi di persone: ciò per evitare disguidi e ritardi.

Maniago.

Il nostro corrispondente ci telefonò, questa mattina, alle 9.45, di averci spedito ieri la corrispondenza in cui narrava dei festeggiamenti popolari ivi tenutisi ieri: ma finora nulla ricevemmo.

— E allora?.. che ne potremo dire?..

— Scrivano che sono andati benissimo — ci rispose egli. — Forse riceveranno la mia lettera più tardi: sarebbe troppo lungo il telefonare adesso. Intanto, raccolgano queste notizie, tristi dopo la lieta giornata di ieri.

Si appicca sul granaio

Grancesco Scagnetti, di 58 anni, vedovo, padre di tre figli, due femmine e un maschio, già adulti, rincasò iersera verso le sei. Levatesi le vesti e rimasto in sole mutande e camicia, salì sul granaio e s'impiccò, che saranno state le 7.30.

S'ignorano le cause che trascinarono lo Scagnetti al triste passo. Parlasi di malessere economico. Egli era fattore. Da qualche tempo pareva (se non sono chiacchiere del di poi) preoccupato.

Dopo le feste muore improvvisamente

Altro caso triste. Scolastica Negra, di Arba, dopo aver assistito ai festeggiamenti nostri, tornò al proprio paese. strada facendo cominciò a sentirsi poco bene. Giunta a casa, poco dopo spirò. Lascia il marito con quattro, cinque figli.

Tolmezzo

La chiusura della gara di tiro a segno.

L'emblema federale vinto da Moggio.

9 — (per telef.) — Ieri si chiusero le gare di tiro a segno e ieri sera seguì la cerimonia della premiazione in Municipio, presenti molte signore e signori, autorità e ospiti.

Un bellissimo discorso tenne il cav. Lino De Marchi, salutando gli ospiti a nome di Tolmezzo che fu ben lieta di accogliere le rappresentanze del tiro a segno del Friuli e i forti tiratori friulani.

Rispose il cav. Daniele Stroili di Gemona, ricambiando il saluto e ringraziando Tolmezzo gentile per l'ospitalità.

Segui poi la proclamazione dei premiati.

Non mi fu possibile avere l'elenco ufficiale, che vi trasmetterò nel pomeriggio. Vi accennerò soltanto ai principali premi. L'emblema federale, custodito gelosamente per 5 anni dalla società di Gemona, fu vinto per un punto da quello di Moggio.

Nella gara di rappresentanza e campionato, Moggio dunque riportò il pimo premio: emblema federale e medaglia d'oro; Gemona il secondo, medaglia d'oro; Cividale il terzo, medaglia d'oro; Udine il quarto, medaglia d'argento; Tolmezzo il quinto, medaglia d'argento; Spilimbergo il sesto, pure medaglia d'argento.

Treppo Grande

— Consiglio Comunale.

S. Il nostro Consiglio comunale in seduta ordinaria ha approvato il regolamento degli impiegati comunali, con aumento di stipendio al Segretario sig. Vincenzo Gervasoni. Ha inoltre deliberato di assegnare un contributo alla Cattedra ambulante agricola di Tarcento e la costruzione della strada di Chiarvacco che mette direttamente a Buia.

Ha poi nominato, a voti unanimi, la signorina Amilde Boschetti a maestra della scuola femminile.

Codroipo

— Grave incendio

Q. B. — Stamane alle 4 si e sviluppato un incendio nei locali di proprietà del sig. Luigi Manesta distruggendo un magazzino e tutte le uova, i carri, il legname, la paglia che conteneva.

Il pronto accorrere dei cittadini, dei carabinieri, dei vigili urbani, con le due pompe municipali, salvò le case di abitazione confinanti ai due lati del magazzino.

Sul luogo accorse anche il pro sindaco sig. Moro.

Non posso dirvi nemmeno approssimitivamente a quanto il danno ammonta. Tutto però era assicurato.

Remanzacco.

Quindicenne violentata.

Ieri l'altro la quindicenne Maria S. di Giovanni d'anni 15 di Ziracco stava spigolando dell'uva primaticcia in un campo, quando le si avvicinò, un giovanotto, certo Dionisio Flebus di anni 21 di Campeglio (Faedis) il quale dopo inutili tentativi di seduzione, prese a viva forza la ragazza, la imbavagliò, la ridusse all'impotenza e la violentò.

Avvertiti i carabinieri, questi si recarono in cerca del Flebus, che si è però reso latitante.

La richiesta di copie del Giornale che non venga dai rivenditori ordinari, non avrà evasione se non sarà fatta a mezzo vaglia od accompagnata dal relativo importo anche in francobolli.

Una pregevole monografia

Portogruaro, settembre 1909.

(B). Per le nozze del concittadino prof. dott. Odorico Viana, è stata pubblicata in questi giorni una pregevole monografia sulle *Fraterne dei Battuti* dal nostro canonico Ernesto Degani:

L'autore, così favorevolmente conosciuto ai cultori di cose storiche, non sa riposarsi dei suoi studi, e se l'età incalza per tutti, a lui non toglie ancora quella rapidità di concezione, quella facilità di delineare un'epoca ed un carattere, dimostrata ampiamente in una lunga serie di pubblicazioni.

Ricordiamo la *Diocesi di Concordia*, notizie e documenti. *I signori del Castello d'Arcano, Il Castello di Fraita, I signori di Ragogna, di Zoppo e di Pinzano, Il Comune di Portogruaro sua origine e vicende, I Partiti in Friuli nel 1500, Le Scuole Italiane nel Medio Evo e il Seminario di Concordia, L'Abbazia Benedettina di Santa Maria di Sesto in silvis nella Patria del Friuli.*

Ormai per lunga consuetudine di ricerche c'è nel Degani un ricco e solido substrato di coltura, per cui con lieve fatica gli è dato di impadronirsi d'una materia nuova, scoprirne le origini, seguirne il corso, spiegarne le vicende e trarne conclusioni persuasive.

L'ultimo suo lavoro fu dunque dedicato allo studio delle *Fraterne dei Battuti*, la cui denominazione risale nel secolo XIII ad esercizi di pietà e di penitenza, *costituite in pubblica autonoma e laicale saietà, con la guida di particolari statuti e sotto l'egida dell'ecclesiastica autorità, che durarono per secoli, esercitando nell'organismo sociale la più benefica e santa azione a pro di tutte le umane miserie.*

Il chiaro autore dimostra ad esuberanza che tanta attività sociale è scaturita spontanea e copiosa dal cuore del popolo, preso in mezzo tra la nobiltà e l'alta borghesia, trincerandosi quindi in una vera difesa di classe, espandendosi secondo i tempi e i bisogni nelle più svariate funzioni, abbracciando la religione, l'arte, la beneficenza, dando nascimento e sviluppo ai nostri ospitali.

Si vede che lo spirito di associazione è antico come l'uomo, quando una necessità storica lo chiami a raccolta.

La *Fraterna Battuti* sorse dapprima a Portogruaro nel secolo XIV, ospite del monastero dei frati minori a San Francesco; e poscia nel 1537 portò la propria sede, ospizio e cappella di San Tomaso nella località dove ora si custodiscono le pompe per gl'incendi. Nel 28 maggio del 1497 essa commetteva a Giovan Battista Cima da Conegliano la stupenda tavola della diffidenza del suo San Tomaso, che ora si ammira nell'abside della Chiesa di San Giovanni.

Tale fraterna ebbe sorti prosperose, perocchè a Portogruaro, *fiorente scalo di commercio, affluivano le genti della Germania e di tutta la veneta regione, i crociati, i pellegrini, i portolani, gli esercenti delle arti comuni e della piccola industria.*

Queste istituzioni si disseminarono in Friuli più che altrove. Nel 1333 è ricordata la chiesa dei Battuti di Udine, che furono i primi ad unirsi in fraterna. A Gemona si erano costituiti fin dal 1275, a Cividale nel 1289, a Portogruaro nel 1316, a Pordenone avevano già nel 1319 il loro Ospitale e la chiesa di Santa Maria degli Angeli. Verso la stessa età troviamo ormai organizzati i Battuti di Spilimbergo, Maniago, S. Vito al Tagliamento, Valvasone, Provesano, Valeriano, ecc.

Insomma la lettura di questa monografia è istruttiva e dilettevole, e l'impressione più spiccata che se ne riceve è questa, che la beneficenza è organismo vivente, è ausilio pronto e salutare quando sgorga dal popolo, quando il popolo ne è gestore e controllo, applicandosi il provvidenziale *cura te ipsum.* Oggi invece la carità pubblica anche se dispone di patrimoni ingenti, è funzione burocratica, è un giro di ruota prigioniera dei regolamenti, contraffazione cui manca soprattutto l'affetto. Così il povero è disceso più in basso perchè più abbandonato nello spirito. Il movimento proletario moderno è forse una ragione d'ordine psicologico.

La prima giornata in Brescia

Straordinario il concorso del pubblico a Brescia. Nella mattinata coninciò qualche esperimento; nel pomeriggio si volò, ma nessuna delle prove fu valida.

La giornata, senza presentare grandi risultati, non fu però priva d'interesse. Alcuni dei voli furono veramente belli.

Si ricorda che anche a Reims, nella prima giornata, le prove davano dei ben modesti risultati e fu soltanto sulla fine della settimana, ad allenamento compiuto e a registrazioni perfette degli apparecchi, che si poterono ottenere più *bei record*s che la settimana stessa abbia portato.

Vedremo che cosa apporterà la giornata d'oggi.

Cronaca Cittadina

Per lo Stendardo al Reggimento Cavalleggeri Udine

Per iniziativa della Contessa Anna di Prampero Kechler ieri si riunirono in sua casa in città alcune fra le Signore componenti il comitato per l'offerta dello Stendardo al Reggimento Cavalleggeri Udine, e precisamente le Signore:

Marchesa di Colloredo Roberti Costanza, Marchesa de Concina Bilia Camilla, Signora Giacomelli de Stabile Maria, Signora Girardini Rosina, Signora Kechler Crotti Costanza, Baronessa Morpurgo Basevi Eugenia, Contessa De Puppi, Freschi Maria, Contessa di Prampero del Torso Bianca; molte altre signore giustificarono la propria assenza e fra queste l'iniziatrice. Il signor Calligaris espose alle signore il suo progetto per la custodia del vessillo: ammiratissimo ed approvato ad umanità — riescirà certamente lavoro d'arte di fine gusto — la parte in legno verrà eseguita dal Ditta Giovanni Sello. La esecuzione dello stendardo, d'ordinanza, venne affidato al sig. Lorenzon, il quale si atterrà scrupolosamente ai regolamenti militari.

Ogni signora componente il Comitato s'incarica di ricevere l'obolo delle gentili offerenti e di divulgare la simpatica e patriotica idea. Per rendere le offerte più facili ed accessibili a qualsiasi borsa è stato deciso di aprire delle pubbliche sottoscrizioni dal minimo di 10 cent. nei negozi Fanna, Lorenzon e Tosolini, che i proprietari gentilmente misero a disposizione del Comitato. In tal modo ogni signora e popolana Udinese contribuirà al dono che potrà veramente intitolarsi «delle donne Udinesi» provando una volta di più il loro cuore di donna italiana.

Ai nomi delle signore sopra indicate uniamo quelli delle altre componenti il Comitato.

Berghinz Berlinghieri Margherita, (de) Brandis Ciconi Beltrame contessa Antonietta, (di) Caporiacco Orgnani Martina cont. Elodia, Florio Ciconi Beltrame cont. Vittoria, Lovaria Tomadini cont. Anna, Micoli Toscano Caiselli Lucia, Orgnani Pontoni co. Anita, Pecile Kechler Camilla, Petz Comessatti Adele, Renier Rossi Olga, Rubini Cacitti Teresa, Tellini Canciani Maria, (di) Trento Cavalli cont. Carolina.

* *

Ricordiamo che la stessa idea fu lanciata sulla *Patria* dal maresciallo in pensione signor Giuseppe Mainardis, e noi l'accogliemmo ben volentieri: ma poichè nel domani abbiamo saputo (e pubblicato) che la nobildonna co. Anna di Prampero e altre gentildonne udinesi si sarebbero fatte esse iniziatrici della cosa, ci lasciammo alle nostre signore di attuarla, ben lieti che si sia pensato a darle forma più popolare accettando offerte anche tenui, di dieci soli centesimi. Noi teniamo a disposizione del Comitato 10 lire già ricevute.

— Un telegramma da Trieste al collega Giulio de Frenzi:

In seguito al duello avvenuto nella nostra città, il chiarissimo collega nostro Giulio de Frenzi (ora a Todi) ha ricevuto il seguente telegramma:

Trieste 7 Settembre, 11 sera

Giulio de Frenzi

TODI

L'anima di Trieste italiana vibra di commozione profonda per Voi che avete compreso tutta l'amarezza della sua lotta diurna per difendere sul mare nostro l'idea della Patria Comune e che le avete dato la prova più nobile e più generosa del vostro affetto, della vostra fede, della vostra intemerata coscienza di cittadino.

Il partito liberale nazionale

— Abbonamenti a itinerario radiale

In seguito ad istanza della Camera di commercio, cui si associarono il Presidente della deputazione provinciale ed il Sindaco di Udine, il Ministro Bertolini partecipava che, pur restando ferma la massima di accordare il ribasso del 30 per cento soltanto per gli itinerari formati di linee che si irradiano dalla località di dimora normale dell'abbonato, avrebbero potuto concorrere alla formazione dell'itinerario radiale, anche le diramazioni che partono da una linea radiale, ma alla condizione di considerarle e tassarle come se avessero origine dalla località di dimora dell'abbonato.

Così ad esempio: i cittadini dimoranti ad Udine, ovvero a Codroipo possono ottenere un abbonamento radicale rispettivamente per i seguenti itinerari:

Udine-Pontebba stazione km. 69, Udine-Cormons km. 19 Udine-Spilimbergo km. 53, Udine-Portogruaro km. 56, Udine-Conegliano km. 80.

Codroipo-Portogruaro km. 33 Codroipo-Cormons km 42 Codroipo-Spilimbergo km. 30 Codroipo-Sacile km. 39.

— Camera di commercio

Denuncie delle ditte durante il mese di gosto 1909:

Vittorio Pavani, Visinale al Iudri (Corno di Rosazzo). Fabbrica sedie comuni. Proprietario e firmatario il titolare. Collegio «Dante Alighieri» Udine — Termine della società al 15 luglio 1918. Proprietari i signori Filippo Zanioli di Luigi e Raffaele Grumbas fu Salomone, i quali firmeranno separatamente, per gli affari, di ordinaria amministrazione e unitamente per quegli eccedenti l'ordinaria amministrazione.

Calzoleria Nazionale, Nosadini Augusto, Udine. — Nominato il signor Mondini Ferdinando Carlo a direttore del negozio.

Bertaccini Domenico, Udine — Negozio di chincaglierie. Proprietaria e firmataria la signora Maria Fabris vedova Bertaccini.

Francesco Puppin e C., Udine — Grand'Albergo d'Italia. Società in nome collettivo per la conduzione ed esercizio dell'albergo. Durata anni cinque. Capitale sociale L. 30500. Proprietari e firmatari anche separatamente, i signori Puppin Francesco fu Francesco e Trani Francesco fu Paolo.

«Myriagrafo» (Fabbrica apparati copiativi) dott. Breitner Ermanno, Vienna. — Nominato procuratore per l'Italia, il sig. Battistig Romeo di Udine.

— La vittoria dei nostri ginnasti a Varese.

Telegrafano da Varese che i ginnasti della Società udinese di ginnastica e scherma hanno riportato la maggiore onorificenza. Alla gara libera, poi, gli allievi guadagnarono la medaglia d'argento; i soci, altra medaglia d'argento.

— Due ciclisti disgraziati.

Giovanni Giacomini, di anni 34, negoziante in Piazza S. Giacomo, ritornava ieri sera in città in bicicletta. Quando giunse presso Paderno si scontrò con un altro ciclista e fu gettato a terra. Riportò la frattura dell'omero destro e venne trasportato all'ospedale. Guarirà in un mese.

— Eguale disgrazia toccò al macchinista ferroviario Moraini Sante. Fu egli pure, passando fuori porta Aquileia, investito da altro ciclista e cadde fratturandosi il femore destro. Dovette esser trasportato all'ospedale.

— Per la Mostra Gastronomica.

L'on. Ditta Giuseppe di Felice Venezian di Trieste, ha donato una grande medaglia d'oro da assegnarsi all'espositore del più bel paio di prosciutti.

— Pacassi arrestato

Ieri i vigili arrestarono il noto facchino Luigi Pacassi, per ubbriachezza molesta per oltraggio e resistenza al vigile Trevisan, che lo traduceva in arresto.

— Piccoli vandali

Umberto Paron abitante via Villanta N. 94, di anni 12, Bon Erminio di Luigi di anni 11, abitante in via Superiore 39, Bonassi Luigi d'anni 12 abitante in Chiavris, alle 2 pomeridiane di ieri, si divertivano a gettare sassi contro le lampade elettriche nella via Micesio Ma il vigile Ferraro potè coglierli sul fatto e tutti tre sono denunciati all'ufficio di vigilanza Urbana.

— Bollettino metereologico.

Oggi mattina alle 8 il termometro segnava 17,5; la minima durante la notte fu di 12,6. Il barometro sali fino a 755. Ieri il tempo fu bello, la temperatura massima fu di 23, la minima di 12.7 la media di 17,79. Vento S. O. con direzione N. E.

Come si vede la temperatura torna a salire.

— Un caso di carbonchio.

Ieri il cav. Dalan veterinario municipale venne chiamato d'urgenza alla fabbrica cementi Frantoni & Rizzani fuori porta S. Lazzaro, per la visita di una vacca ammalata. L'egregio sanitario constatò subito che si tratta di carbonchio ematico e fece immediatamente uccidere e seppellire l'animale.

— La ditta F.lli Mulinaris

con pastificio meccanico in Cussignacco, ha testè ottenuto alla grande Esposizione Industriale Internazionale di Roma il *Gran premio* e *medaglia d'oro* (massima onorificenza) per le *Paste alimentari Glutinose* ed all'*uovo* di sua fabbricazione.

Bravi i sigg. Mulinaris e congratulazioni sincere per questa ambita onorificenza, che viene a coronare la loro attività ed intelligente intraprendenza.

— Atto onesto.

Mercoledì u. s., allo stallo dei signori Fratelli Ballico, lo stalliere Luigi Danelutti ha rinvenuto un portafoglio contenente Lire 350 che premurosamente restitui al suo proprietario Enrico Binutti di Attimis.

L'atto onesto del bravo stalliere merita ogni elogio.

— Zingari condannati

Stamane in Tribunale, furono giudicati gli zingari Giuseppe Levacovic e Giovanni Raidich, quali membri della comitiva che il 12 dello scorso luglio si ribellarono alle guardie fuori porta Grazzano, e le malmenarono.

Il Levacovic fu condannato a 2 anni, 22 giorni e 150 lire di multa, il Raidich a 4 mesi, e 20 giorni.

— Ospite illustre.

Da tre, quattro giorni si trovava, ospite della famiglia Parussa, l'arcivescovo di Scutari. Celebrò la messa nella chiesa parocchiale del Carmine. Veste all'usanza dei preti greci, e porta baffi. Egli ripartì col diretto di questa mattina per Roma.

— Una cella frigorifera nuovo modello.

Giorni sono vedemmo annunciato sur un giornale cittadino che il sig. Giovanni Rumignani proprietario della macelleria di Via Paolo Canciani, ha fatto l'impianto di una cella frigorifera, nuovo modello, fornita dalla ditta De Rigo e Da Rin di Genova che ha il brevetto dei refrigeranti perfezionati a ghiaccio.

Volemmo dare per curiosità una capatina nel suo negozio, ed infatti constatammo che la cella (che fra parentesi è la prima in Friuli) occupa tutto lo spazio del retrobottega e misura quattro metri di larghezza per due di altezza. Detta cella splendida ed elegante venne montata da tre artisti specialisti mandati espressamente da Genova dalla Casa fornitrice. Essa è divisa in due scompartimenti, in uno dei quali viene posto il ghiaccio per un quantitativo di circa venti quintali, nell'altro vengono conservate la carne macellata e qualsiasi altra derrata alimentare. Il suo funzionamento è perfettissimo tantochè la carne si mantiene freschissima ed asciutta per lunghi giorni, conservando il suo colore naturale senza subire alterazioni di sorta come avviene in altri frigoriferi del genere. E' superfluo accennare che tutto è confezionato secondo le più moderne regole d'igiene. Nell'interno della cella vi è luce elettrica, ganci nichelati per appendere i quarti di bue, vitelli, pollerie ecc.. Non mancano i scaricatori per l'acqua che viene adoperata per la pulizia interna ed esterna del frigorifero.

All'intraprendente signor Rumignani che superando non lievi sacrifici ha dotato il suo negozio di un refrigerante veramente superbo, facciamo i nostri migliori auguri, certi che in città e fuori si troveranno parecchi imitatori che acquisteranno le celle brevettate della Ditta De Rigo e Da Rin di Genova.

In margine...

Fanciulli cattivi.

Dobbiamo ammettere che i fanciulli son quasi sempre cattivi, — malvagi talvolta. Lo ammettiamo noi adulti, molto pratici di cattiveria e di malvagità.

— Pierino, hai mangiato tu quelle frutta?

— No, mamma — risponde il fanciullo, nella tema di busse e di sgridate.

— Che cattivo fanciullo; bugiardo e ladro!

— Eh! — aggiunge il babbo che è di malumore, perchè la cambiale sta per scadere. — Se tu non tieni d'occhio quel ragazzo, verrà su come quel farabutto di tuo fratello!

E Pierino è bell'e spacciato. Il babbo che vende margarina per burro; la mamma che fa l'occhio di triglia ai sergenti, giudicano che il loro fanciullo è ladro e bugiardo. Benissimo.

Gli uomini giudicano cattiveria e malvagità nel fanciullo appunto perchè sono cattivi e malvagi. Non si sospetta che quel che entra nell'orbita delle cose che noi saremmo capaci di compiere.

E come l'uomo ha per correttivo il carabiniere ed il carcere, così esso commina all'uomo di domani le identiche pene. La pedagogia, la psicologia stessa — il buon genitore dov'essere sopra tutto psicologo — hanno un bell'insegnare che il fanciullo merita altro trattamento ben diverso da quello per l'uomo indurito dal vizio e dal dolore. Gran parte dei genitori non ascoltano.

— Due scappellotti — è la frase — e si mette a posto quel ragazzaccio!..

Ma se quel ragazzaccio ha dentro di sè tanta energia da resistere agli scappellotti, e li giudica anzi una brutalità e una ingiustizia; e si ribella, appunto perchè ragiona, all'imposizione delle percosse, — egli diventa un ragazzo addirittura perduto, e le percosse aumentano in ragione diretta, sino a renderlo obbediente a mercè et misericorde!

I buoni genitori si fregan le mani. Eh! sono riesciti a domare quel discolo.

Il «discolo» obbedisce sommesso, ma ravvisa due nemici negli autori dei suoi giorni.

Ed il fanciullo impara a soffrire e a mentire appunto per merito dei genitori, i quali «fan tutto per il suo bene»!

Si. Fan tutto per il suo bene. Non più tardi di ieri, la cronaca registrava come, qui in Udine, due genitori avessero incatenato il loro figliuolo decenne, troppo vivace!

La polizia intervenne a far cessare lo sconcio. Ed i genitori dimostrarono come n'essi vogliono tanto bene al fanciullo come non gli facciano mancar niente — come — persino! — gli abbiano assicurata la vita!

E noi siamo disposti a credere tutto ciò. E imputiamo l'incatenamento stupidamente feroce alla assoluta ignoranza d'ogni concetto morale e pedagogico. Ma chiediamo: tra le tante scuole di altevamento per gli stalloni, per i buoi, per i polli, non potrebbe trovare piccolo posto una scuola gratuita ed obbligatoria per ogni coniuge, che insegni come debba esser allevato e cresciuto l'animale uomo?

Il problema è urgente. Trattasi di foggiare l'umanità di domani.

Malaooda

— Beneficenza

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte

di Cosco Santina: Famiglia Driussi L. 2;

di Anna Cozzi Battistella: A. Ferrucci L. 1 Giuseppe Gori 2, Paluzza Pietro 1, Deotti Vittorio 1;

di Anita Pianta Sbrana: avv. Giuseppe Girardini 2;

di Francesco Ruzzene: Tam e C. L. 1, co. Giovanni Della Pace 2;

di Cosmi Giuseppe: Tam e C. L. 2, Paulazza Pietro 1, Legugnana Umberto 1, Fontanini Vittoria 0.50 Deotti Vittorio 1, Gurisatti Pietro 1, Fratelli De Anna 1, Gasparutti Giuseppe 2;

di Sebastiano Vintani: Giovanni Pagnutti L. 1;

di Carlo Fioretti: Deotti Vittorio L. 1;

di Antonio Piva: Paulazza Pietro L. 1;

Offerte fatte all'Ospizio Cronici in morte di Vintani nob. Sebastiano: Comino F. Marangoni L. 1;

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte

di Gino Moro: Beltrame Vittorio L. 2;

Offerte fatte alle Scuole professionali in morte

di Musoni Veliscigh: avv. G. Caisutt L. 2;

di Naig Franceschinis di Moggio: avv. G. Caisutti L. 2;

Per la festa d'onomastico Anna Daldan L. 5, Anna Miacola 3;

— Mercato d'oggi.

Frutta e Legumi.

Pere da L. 5.— a 25.—
Pesche da L. 5.— a 40.—
Mele da L. 7.— a 1?.—
Uva da L. 40.— a 30
Fichi da L. 15. — a 22.—
Susini da L. 15.— a 20.—
Sorbole da L. 9.— a —.—
Noci da L. 40.— a —.—
Fagiuoli da L. 16.— a 14.—il q.l
Patate da L. 5.50 a .—
Pomidoro da L. 8.— a 16.—
Capponi da L. 1.75 a .—
Galline da L. 1.50 a 1.60.
Oche da lire 1.?5 a 1.20.

Cereali.

Frumento da L. 20 25 a L. —.— il q.l
Granoturco bianco da L. 15.60 a 15.50.
Granoturco giallo da L. 16.60 a L. 16.20
Granoturco nuovo da L. 15.— a 16.—

Cinematografo Volta

Chiunque ieri s'è recato al Salone Volta e molti furono i visitatori, rimasero sorpresi dallo spettacolo veramente importante, eccezionale offerto dalla nuova Direzione, che con una premura instancabile cerca di cattivarsi le simpatie del pubblico.

Tutti i «quadri» lunghissimi sono meravigliosi, specialmente *Come si diventa marinai*, interessante commovente.

Il *Ratchiff* è un capolavoro di produzione italiana, e *Ciò che la donna vuole* comicissima e films d'arte della casa Pathè.

Questa sera l'intero spettacolo si replica. Chissà che pienone.

Dal Friuli orientale

Festa pro "Lega Nazionale„ a Gradisca sull'Isonzo

A favore della Lega Nazionale, domenica, 12 corr., nella graziosa città di Gradisca — il cui reclusorio ebbe ospite qualcuno dei precursori del risorgimento italico si terrà una grandiosa festa popolare in pro della Lega Nazionale. Il comitato d'onore resulta composto dal poeta Riccardo Pitteri presidente della Lega Nazionale, dal poeta di Gorizia signor Giorgio Bombig e dal signor Diego de Finetti, già podestà di Gradisca.

Alle 9 della mattina principierà il tiro a segno sulla spianata, premi quattro medaglie; alle 9.30, il tiro allo storno (nel fondo de Finetti) con il seguente ordine:

Storni d'esercizio. — *Tiro «Lega Nazionale»* 5 storni (a m. 17, gara a m. 19) con tre medaglie d'oro e tre d'argento). — *Tiro «Gradisca»* (3 storni a m. 18, gara a m. 20), con sei premi: I. Corone 80 e oggetto artistico; II. cor. 60; III. 40; IV. 30; V. medaglia d'oro.

Il tiro avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori.

Alle ore 15.30, ricevimento delle rappresentanze (nel teatro sociale): gite in automobile; grande concerto dalla Banda civica di Gorizia (ore 16); evoluzioni ginnastiche delle squadre di Gorizia, gara podistica, con 3 medaglie di premi. Alle 18 principierà un gran ballo popolare, e l'estrazione dei premi della lotteria.

(Sei ricchi oggetti che verranno esposti. I biglietti si venderanno a 10 cent. l'uno. Le vincite dovranno venir ritirate entro 8 giorni; nel caso contrario andranno a favore del netto ricavato della festa).

Alla sera, sfarzosa illuminazione della Spianata e fuochi d'artificio.

Gentili signorine offriranno in vendita al prezzo di cent. 10 cartoline-ricordo e di cent. 20 eleganti taccuini con l'effigie di Dante.

Il colera in Russia.

Pietroburgo 8. — Il colera infierisce intensamente nella provincia di Witesch ove gli abitanti muoiono, mancando soccorsi.

Negli ospedali, che sono pieni di malati, mancano i medici.

* *

Nell'Olanda, continua sempre qualche cosa.

L'on. Felissent assolto.

Treviso, 8. — La camera di consiglio di questo tribunale ha pronunziato ordinanza d'assoluzione dell'on. Felissent, accusato di truffa e frode nella gestione della società tranviaria italo-belga. La parte avversaria aveva fatto opposizione davanti alla sezione di accusa.

La querela dell'ex deputato

contro un giornale democratico

Bologna 8 — Oggi è terminata la discussione della querela mossa dall'ex on. Marescalchi contro l'avv. Galassi Tommaso per le pubblicazioni fatte nel giornale *La voce della Democrazia* all'epoca delle ultime elezioni politiche.

La discussione durava da quattro giorni.

Il tribunale ha ritenuto il Galassi e il gerente Mariano Gedini responsabili di diffamazione continuata, ha ritenuto compensate le ingiurie ed ha condannato ambedue a mesi undici, giorni venti di reclusione e L. 975 di multa, danni e spese.

Terribile ciclone in Sardegna

Sassari 8 — Ieri, in contrada S. Maria Orzaghera, si è scatenato un terribile ciclone che ha distrutto parecchi abitati. Si parla di due vittime. I danni sono rilevantissimi.

Un fulmine sull'arsenale di Tolone

Tolone, 8. Una violenta tempesta si è scatenata stanotte e stamane su Tolone. Un fulmine è caduto sopra uno degli edifici dell'arsenale provocando un principio d'incendio, che però è stato immediatamente spento.

Una città distrutta

Londra, 8. — Mandano da New York al Times che nella provincia di Tantico la città di Sotole Marina che conta diecimila abitanti è stata completamente distrutta dalla piena del fiume o da un maremoto. Si segnalano grandi inondazioni nel Texas.

A proposito di spionaggio!

Pola 8. Nei pressi di una fortezza che guarda il canale di Frasana, fu sorpreso ieri l'altro un ragazzo con una piccola macchina fotografica che stava prendendo punti del paesaggio. Il ragazzo fu arrestato.

Sviluppate le pellicole, si scoperse che contenevano il profilo di un forte! Il ragazzo fu sottoposto a minuzioso interrogatorio.

Disse di essere studente, e che fa le fotografie per guadagnare qualche soldo per poter continuare gli studi. Iersera fu rilasciato.

Gravissima e stoltissima accusa

Berlino, 8. La *Vossische Zeitung* di Berlino riceve da Vienna che la polizia di Trento avrebbe fatto una... gravissima scoperta. Secondo quanto si dice, il furto alla Banca di Trento sarebbe stato commesso da un gruppo di cospiratori in relazione col Governo italiano, al quale rendevano servizi di spionaggio.

Sarebbe provato oramai che i denari rubati servivano anche all'agitazione contro l'invasione dei touristi e degli albergatori tedeschi sul lago di Garda. La società ginnastica e la Società Dante Alighieri sarebbero state le vere organizzatrici dello spionaggio.....

Questa notizia arriva in una forma e in un modo da far credere che si tratti d'una frottola estiva. L'accusa al Governo e ai patrioti, di fare rubare il denaro delle banche di Trento per fare dell'irredentismo starebbe bene, forse, in un romanzo, ma non può essere presa sul serio da alcuno.

Fra Brigadiere e Carabiniere.

Sassari, 8. — Per causa imprecisata nella caserma di Macomer il carabiniere Carmelo Ellena, ha esploso cinque revolverate contro il brigadiere Battista Colaicu, ferendolo al torace e ad un braccio. Quindi rivolgeva l'arma conto di sè.

I proiettili, penetrati nel mento, sono usciti da un occhio.

Lo stato dei due feriti è gravissimo.

Fra i due "conquistatori.„

I due conquistatori del Polo, dopo aver lottato con gli elementi per prender piede sul punto agognato, sembra vogliano accapigliarsi tra loro!...

I giornali, di Londra pubblicano il seguente telegramma da Indiana Harbourg: Non bisogna credere troppo alla narrazione di Cook. I due esquimesi che accompagnarono Cook hanno dichiarato che questi è andato soltanto a piccola distanza verso Nord senza perdere mai di vista la terra Gli altri membri della tribù confermano tale dichiarazione.

Un altro, più grave telegramma pubblicano gli stessi giornali, secondo il quale gli amici del comandante Peary (il secondo conquistatore) dicono di possedere lettere del Peary medesimo accusanti il Cook di avergli rubato i suoi piani.

Cook dichiara che non risponderà alla accuse. Egli tenne, ierl'altro di sera, una conferenza a Copentugra: ma fu una vera disillusione — almeno per quanto riferiscono i giornali.

Luigi Princighs gerente responsabile

APPENDICE 31

GLI AMORI TRAGICI

— No, non atterrito, proruppe egli con labbra tremanti. Solo commosso, impietosito della sua gioventù, della sua purezza sublime. Non posso capire che tanta grazia, tanta bellezza debbano tramutarsi in polvere e putridume. A me, a me solo spetta la morte, o Dirce; lo sentivo di non poter vivere altro prima ch' ella venisse. Ma conceda ch' io solo sia la vittima, poichè vivente sarei colpevole di aver traviato i suoi sentimenti. Morto mi potrà rimpiangere eppoi, dimenticare.

— No, no, gridò essa con impeto, non mi conosce. Non posso essere la moglie di Roberto con un altro amore nell' anima. Non potrei fingere, egli mi indovinerebbe, e diverrebbe infelice al mio fianco. Ogni sua carezza mi farebbe trasalire, rabbrividirei sotto ai suoi baci. No, non posso gravarmi d' una simile colpa, avvelenare la sua esistenza, togliergli la pace per sempre! Ed io, vivere isolata? Rinnovare i giorni tristi e monotoni fino a tarda età, coll' eterna brama nel cuore, colla passione che diverrebbe ripugnante a me stessa?

Non posso sopportare un simile quadro del futuro; non saprei negarmi la mia parte di felicità, assetata di essa sedurrei io stessa l' amico, lo strapperei dall' orlo della tomba, dicendogli: Non devi morire, vivi di me e con me! Perciò ho pronunciata io stessa la mia sentenza: non posso sfuggire al peccato che entrando nella tomba, ed alla soglia di essa chiedo all' amico, al compagno di sventura: Vuoi venire con me?

— Senza esitazione, mormorò egli intenerito, si, Dirce, non ci rimane altra alternativa.

Essa allora gli porse la mano e lo guardò sorridendo, serena, negli occhi.

— Il giudice supremo ci sarà indulgente, Luigi. Noi avremmo peccato contro quella scintilla di vita ch' egli stesso soffiò nei nostri corpi, per sottrarci a colpe maggiore. Sarà bello, sublime il morire uniti, puri, colla coscienza d' aver rinunciato a tutta la felicità della nostra vita onde non macchiare il nostro nome.

Essi stettero a guardarsi a lungo estatici.

— Per quando? chiese egli sottovoce.

Essa si curvò verso di lui con sorriso raggiante.

— Vorrei ammirare ancora una volta il bel creato assieme a te, Luigi. Il sole primaverile fa germogliare le piante, sbocciare milioni di fiorellini. Vorrei morire fra loro, baciata da dolci aurette. Conosco una valletta fra i monti, posta poco lontano, i contadini la chiamano *valle d' inferno*, causa le negre e scoscese roccie che l' attorniano. Eppure quel luogo è tanto bello, un tappeto di fiorellini cilestri ne ricopre il suolo. Allorchè si fui, un pensiero passò nella mia anima:

— Qui vorrei morire! Ora si ripenso e ti dico: Diletto mio, vieni laggiù?

— Voglio morire con te, replicò, egli sommessamente, dove e quando vorrai.

— Ebbene, arrivederci, ti chiamerò.

Lo disse, gli strinse la mano e se ne andò ratta.

XXI

Uno dei balli più splendidi in casa del Creso Americano Hard, stava per finire. Il *cotillon* era già stato ballato e concluso sotto una pioggia di fiori e di graziosissimi doni; alcuni fra gli invitati s' erano congedati, altri rimanevano ancora a godere l' incanto d' una bellissima notte nel giardino illuminato alla veneziana da migliaia di lumi colorati. Tra questi trovavasi Alice che passeggiava al fianco di Roberto. Essa aveva figurato nel ballo quale Fata dei fiori, ed indossava un leggiadro abito di seta celestrina attraversato da ghirlande di rose. I capelli dorati le cadevano sciolti sulle spalle, e gli occhi neri brillavano come stelle mentre essa li volgeva sorridendo verso il suo cavaliere. Anche egli la guardava, animato e brillante.

I fumi dello champagne, che la vezzosa cugina gli aveva versato copiosamente, gli salivano al cervello, il sangue bolliva ardente nelle sue vene e il contatto del braccio di essa lo faceva fremere di desideri impetuosi.

— Ed è proprio vero che tu parti dopodomani, chiese essa sottovoce.

Continua.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.58; A. 10.35. A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): Lusso 5.35; A. 5.45; A. 8 A. 12.53; A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.11; 19.27
per Venezia (Via Treviso): A. 4.; A. 8.20; D. 11.25 A. 13.10; 17. 0; D. 20.5; Lusso 20.32.
per S. Giorgio - Venezia 7; 8; 13.11, 16.20; 19.27.
per Cividale: 5.30; 8.35 11.15 13.20 17.47; 21 50
per S. Daniele (P. Gemona): 6.36; 9.5; 11.40; 15.20 18.34.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; A. 17. D. 19.45; Lusso 20.27; A. 22.8.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.6; A. 12 50 A. 15.30; D. 19.42; Lusso 20.58; A. 22.54
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 17.35; 21.46
da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.56; D. 7.43; A. 10.7; A. 12.20; A.15.30; D. 17.5, O. 19.45 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.30; 9.43; 15.10 17.35; 21.46.
da Cividale: O. 6.50; 9.51; 12.55, 16.7; 19 20 23.
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 10.3; 12.36, 15.47; 19.30.

Avvertenze: Nei diretti delle 11.25 per Venezia delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le 1a e classi.

Col primo maggio fino a tutto settembre sulla linea Udine-S. Daniele treni festivi: Partenza da Udine, ore 21.37; partenza da S. Daniele ore 21

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1909.